

# Frontiere della poesia contemporanea

28

Direttore: Antonio Spagnuolo

Comitato scientifico: Pino Cotarelli

Rita Felerico

Mario Rovinello

Maurizio Vitiello

Nella stessa collana:

1. ANTONIO SPAGNUOLO, *Riflessi e velature*, 2023.
2. *Di impavida poesia*, a cura di Rita Felerico, 2023.
3. MARIO FRESA, *Simulate sembianze. Traduzioni di poesia 1994-2020*, 2023.
4. GIOVANNA SAVONA, *Frangenti. Aforismi*, 2023.
5. ROBERTO ADDEO, *Fuori è un bel giorno di sole*, 2023.
6. PIETRO ULGIATI, *Moonlight*, 2023.
7. ELIO ANGRILLI, *Nugae II. Quarantacinque poesie*, 2024.
8. ANTONIO SPAGNUOLO, *Futili arpeggi*, 2024.
9. VINCENZO GASPARRO, *La mimosa fiorisce sulla bocca dell'inferno*, 2024.
10. FRANCESCO LIBERTI, *Pensieri. Come un'onda su uno scoglio*, 2024.
11. RAFFAELE GIANNANTONIO, *Ventitrè. Palinodie*, 2024.
12. FABIANA FRASCÀ, *Trame e orditi. Elogio della tela di Partenope*, 2024.
13. FLORIANA COPPOLA, *Ogni volto è un diamante*, 2024.
14. GIUSEPPE VETROMILE, *Di non chiudere le porte stasera*, 2024.
15. PAOLO TRUCILLO, *I fuochi della sera*, 2024.
16. RENATO CASOLARO, *Ho poco tempo ancora*, 2024.
17. FRANCESCO D'EPISCOPO, *Mirage*, 2024.
18. ELVIRA ONORATO, *Polvere preziosa. Non resta che amare*, 2024.
19. LAURA PIERDICCHI, *Mater. Poesie*, 2024.
20. PAOLO MIRABELLA, *Tra l'inchiostro le arance*, in preparazione.
21. ELENA TABARRO, *Precipitando verso l'alto*, in preparazione.
22. GENNARO CASTALDO, *Il rumore della mancanza*, 2024.
23. MICHELA BOZZA, *Pensieri con... versi. Ritratti, immagini, stati d'animo, sensazioni presi al volo*, 2024.
24. FLORIA BUFANO, *Ialine trasparenze*, 2024.
25. MARIO RAVEL, *Composizioni e pensieri*, 2024.
26. FRANCESCO LIBERTI, *Io tra l'oggi e il "secolo breve"*, 2024.
27. ANTONIO SPAGNUOLO, *Più volte sciolto*, 2024.

SARA SALVATORE

# LACRIME INVERSE

POESIE



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo [www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice](http://www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice).

Impaginazione di Rossana Toppi

Sara Salvatore  
Lacrime inverse.  
Poesie

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 28  
pp. 96; f.to 14x21  
ISBN 979-12-81993-41-9  
© la Valle del Tempo  
Napoli, 2025  
Iva assolta dall'Editore

*A mio nonno Pasquale,  
la roccia su cui ho costruito i miei sogni  
e il faro che mi ha guidato.*

*A mia nonna Ida.*

*A mio nonno Orazio.*

*A mia nonna Rosolina.*

*I miei angeli custodi.*

*Perché non ve ne siete mai andati davvero.*

*...fino a quando ci rivedremo.*



# Indice

<i>Prefazione</i> di Antonio Spagnuolo . . . . .	9
<i>Nota</i> dell'Autrice . . . . .	13
Paradosso . . . . .	15
Nodo . . . . .	17
Artisti della nuova era . . . . .	19
Società . . . . .	21
Bisogno di me . . . . .	22
Cani affamati . . . . .	24
Gaza . . . . .	25
Il buio dentro . . . . .	26
La danza delle Silfidi . . . . .	27
Attimo . . . . .	29
Lontano da me . . . . .	30
Solstizio d'inverno . . . . .	32
Indole . . . . .	33
Vive voci interdette . . . . .	34
Harakiri . . . . .	35
Quantistico . . . . .	38
La danza delle rondini . . . . .	39
Giunta al destinatario . . . . .	41
Genocidio . . . . .	44
Evanescente . . . . .	46
Religione . . . . .	48
Pettirosso . . . . .	49
Passeggera . . . . .	51
Limerenza . . . . .	53
Invisibile . . . . .	55

Supplizio . . . . .	57
Il gioco delle ombre . . . . .	58
Autoimmune . . . . .	60
Quotidiano . . . . .	63
Etereo . . . . .	64
“ <i>Lasciati andare</i> ” . . . . .	66
Perdersi . . . . .	68
Desiderio . . . . .	69
Ispirazione . . . . .	70
Errori di porcellana . . . . .	72
Nel vortice del cuore . . . . .	74
Teatrino . . . . .	76
Perso nel gioco del riflesso . . . . .	77
L'amore di un cigno nero . . . . .	79
Bianco o nero . . . . .	81
Diario di bordo . . . . .	82
Appetito di conferme . . . . .	84
Confine . . . . .	86
Per natura violenta . . . . .	87
Immensa . . . . .	89
Come un cane rabbioso . . . . .	90
--- . . . . .	91
Poesia . . . . .	92
--- . . . . .	93
Perdizione . . . . .	94
Dedica . . . . .	95



## Prefazione

Sin dalla prima lettura si scivola quieti sulle acque profonde del mistero, se ne avverte la presenza, in certi momenti si ha l'impressione di afferrarlo. Al contempo ci si trova di fronte alla proposta di una concezione costruita sull'idea dell'appartenenza alla totalità dell'essere, sulla forza del dubbio, sul senso di una precarietà non temibile quanto piuttosto carica di possibilità, sulla necessità di rinunciare a ciò che è troppo certo per poter essere anche "vero", sull'invito a rigenerarsi inoltrandosi nel territorio dell'ombra.

Vale a dire una fusione tra il recitativo secco con un recitativo che si accompagna prodigiosamente al ritmo del verso, per esprimere quei sentimenti che troppo spesso rimangono imprigionati nel nostro subconscio in attesa di essere denudati per illuminare.

Un atteggiamento al quale non è affatto estranea una vena di universale, sensuale acquiescenza, che si aggrappa al supporto iconografico per divenire eloquente forza espressiva, che solca la produzione poetica.

La poesia agonica della cultura novecentesca ci costringe a contorcimenti che non hanno alcun riferimento alle vibrazioni di quei sentimenti che alimentano l'uomo per il recupero dei valori tradizionali e per il tuffo che attiene al mistero della quotidianità.

*“Non avvicinarti troppo. / È buio dentro. / Ed è vero, / non eri tu la luce, / sebbene ne avessi una / così intensa. / Ed il mio buio*

dentro / ora / non trova più sé stesso. / Non eri tu la luce, / è vero, / ma diluviava un giorno / e mi hai indicato il sole. / Mi hai accompagnato gli occhi / verso qualcosa / che non era mai sparito. / *Non avvicinarti troppo.* / *È buio dentro.* / Ed è vero, / non eri tu la luce, / ma adesso / quando piove con il sole / si sposano le volpi”.

Permane nella scrittura attenta e centellinata della poetessa un’acquiescenza che potremmo dire quasi ingenua, nell’ordinare con arieggiamenti teatrali i sussurri delle intime vibrazioni, in uno stampo dalle polarità complementari e in uno scorrevole sbrogliare il dubbio che annebbia l’esistenza. Il principio immateriale di una compiutezza esistenziale si evolve verso contorni e direzioni che delimitano il richiamo all’empatia per esplodere in variazioni di anelito e di esperienze sopraggiunte improvvisate.

La poesia si snocciola tra un personale controllo del verso ed il pulsare delle ispirazioni, ben assorbendo le sfaccettature del simbolo, che in questo caso dimostra a pieno le possibilità della policromia. La consapevolezza di una condanna che contraddistingue la realtà che sovrasta si manifesta nel ritmo serrato delle sillabe, “ed è estremamente difficile vivere / con gli occhi perennemente spalancati”, immersi in quelle intuizioni profonde che fanno della frase scritta un’obbligata interpretazione dell’intelligibile.

Anche bisbigliare d’amore ritrova le sue parole in brevi accenti accuratamente selezionati dalle memorie o ricercati in gesti e luci che rendono la pennellata un allacciarsi all’illusione: “tu scappa da tutto / come se un domani vero esistesse / in una cornice argentata / che specchia noi due davanti a un caffè / e nient’altro. / Perché in fondo / tu neanche lo sai / ma io ho bisogno / del tuo bisogno di me”. Delicate confessioni che aggiungono spontaneamente luce per un allertamento dei sensi e dell’attenzione.

Più figure ed elementi descrittivi si ricamano tra pagine scorrevoli e ricche di sospensioni: dal perpetuo nascondino nel quale vorrebbe riparare la ragione all’arroganza che duole nell’intelletto, dal pensiero caparbio ed inconcludente ai suoni martel-

lanti di un incudine che non conosce riposo, da una flebile luce che non lascia segnali a una soave sfumatura di arancione che tintege il cielo in un impatto che distrugge frammenti.

L'indefinibile si affaccia alternando desideri ed abbandoni, appagamenti ed ansie, il palpabile e le oblique visioni. Ella si avvicina alle cose con una inesauribile sensibilità istintiva e ripiega spesso su se stessa rappresentando al tempo stesso la fragilità e l'armonia, nell'attesa che un processo intimo possa rivelare le ambiguità dell'alternanza, l'ambivalenza emozionale, la vertigine di una passione o l'inganno di una maschera. Consapevole dell'inquieta vicenda umana la poetessa offre la fascinazione della corporeità mentre la nostalgia morde canina ogni osso ed ogni lacerazione.

Qui la rappresentazione organizza i vari scenari che comprendono il gioco degli sguardi, la scoperta del perdersi e poi ritrovarsi, la sfida del precario e la tangibilità della carne, il pericolo di affogare e il disperato tentativo di galleggiare, fra taglianti ed affilatissime articolazioni della falce maligna o fra le inaspettate continuità di un lieto girotondo. Dalla testimonianza al canto il brivido riesce a diradare le ombre per lampeggi di una sorta di rapimento estatico che riesce a proiettarsi nella stesura legata all'immaginazione. Ove il sogno non è un anfratto profondo da decifrare ma un'aura giocosa che stacca la poetessa da laceranti tensioni dell'inquieto sentire, e da quel "teatrino" che lei ammira anche se una "beffarda canzonatrice si prende gioco degli attori".

Antonio Spagnuolo



## Nota dell'Autrice

“Lacrime inverse” è una raccolta di poesie che esplora il contrasto tra l'apparenza e la realtà, suggerendo una riflessione metaforica ma profonda.

Le “lacrime inverse”, quelle inesprese, quelle che non solcano il viso ma bagnano l'anima, esprimono, in questa raccolta, non solo il dolore, la tristezza, la sofferenza ma assurgono ad espressione di crescita, di resilienza in modo da trasformare questi sentimenti in una forza creativa, in un'opportunità di introspezione ma anche di pura riflessione, suggerendo di indirizzare le proprie emozioni verso la creazione di qualcosa di positivo e liberatorio che, in taluni casi, sottende a una qualsiasi forma d'arte.

Ciò che ho tentato di far emergere in queste pagine è, altresì, una riflessione profonda sulle dinamiche dell'amore (inteso come un forte attaccamento, come un desiderio travolgente e persino come follia), sulla paura di aprirsi all'altro (che nasce dalla convinzione che spesso amare significa inevitabilmente soffrire), sulla disperazione, volgendo uno sguardo a una terra martoriata dalla guerra: la Palestina dove l'amore diventa un atto di resistenza ma anche di speranza in un luogo di incertezze e di lotta, dove sembra non esservi via d'uscita, dove si rimane intrappolati in un circolo vizioso di speranza e di sofferenza, di desiderio e di paura.

“Lacrime inverse”, in tal modo, si traduce in un viaggio attraverso le contraddizioni di sentimenti che si intrecciano, si sfidano

e forse si ritrovano in un punto di equilibrio fragile ma intenso, che invita all'introspezione, a scoprire ciò che realmente ci accomuna, senza infingimenti, a scoprire la bellezza di ciò che resta nascosto e a riscoprire le lacrime di ognuno come specchio della autenticità di ciascuno.

Mi auguro che ogni lettore, ogni lettrice, possa riconoscere, in essa, qualunque sia il proprio contesto, semplicemente un frammento della propria intimità.

Sara Salvatore

## Paradosso

L'amore ci ha insegnato a non cercarlo.  
Zenoniano nel ragionamento.  
Come quel paradosso che,  
un tempo, ci raccontavamo  
inginocchiate davanti al caminetto,  
di Achille e la tartaruga.  
Non lo raggiungeremo mai, forse.  
Passo dopo passo.  
Metà dopo metà.  
Preziosamente adiaforo nella sua scalata,  
solo allontanarsi lo scruteremo.  
E, adesso, non importa quante volte  
ci giureranno amore eterno  
con un suono ridente sussurrato  
flebilmente sul lobo dell'orecchio.  
La veste epiteliale che da sempre ci riveste  
si irrigidirà al solo pensiero dei solchi  
sulla terra delle soles dei calzari  
dell'amore che se ne va.  
Non crederemo mai  
di aver vinto la tartaruga,  
né tantomeno di averla raggiunta.  
Per nostra sfortuna siamo condannate:  
non riusciremo ad accettare

di essere davvero amate;  
non per pigrizia di pensiero  
ma per l'inevitabilità di dover sempre  
calcare luoghi che l'inseguito  
ha già abbandonato.  
Noncurante di noi.  
Non ci appartiene, forse.  
Non siamo le prescelte.  
Ma ci assicureremo gaudio a vicenda,  
nel male comune,  
ci dimostreremo amore reciproco  
come due gatte nere solitarie,  
sui tetti a mezzanotte.